

SEZIONE FORMAZIONE ÉQUIPE EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI

Scheda 2. Intorno al filo rosso

FILE: APPROFONDIMENTI

Le attività e le chiavi di lettura della proposta sono contenute nel file **scheda completa** di questi stessi approfondimenti.

SITOGRAFIA:

C.M. Martini, *Attraversava la città*

https://www.chiesadimilano.it/wp-content/uploads/2017/03/20021203-Dioc-Vesc-Martini-Testi-interventi20020323__1.2906.doc

P. Ricca, *La parola come luce. Salmo 119 (118)*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=8827:la-parola-come-luce-salmo-119&catid=171&Itemid=101

C. Di Sante, *Responsabilità. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7452:responsabilita&Itemid=1013

J. L. Moral, *Desideri, sentimenti e... una pastorale giovanile con cuore*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9741:desideri-sentimenti-e-una-pastorale-giovanile-con-cuore-dossier-emozioni-sentimenti-e-pastorale-giovanile-01&catid=98:npg-annata-2005&Itemid=1011

E. Bianchi, *Ai giovani che non cercano più Dio si deve parlare di Gesù*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=14027:2018-11-01-15-40-45&Itemid=1081

M. Tuggia, *L'educatore come geografo dell'umano*

https://www.marcotuggia.it/wp-content/uploads/Educatore_geografo_dellumano.pdf

Enrico Parsi, *Osare il possibile*, doppiozero.com

<https://www.doppiozero.com/materiali/osare-il-possibile>

A. Casati, *Se Dio è stanco per noi, il sole è alto*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=9845:la-donna-samaritana-se-dio-e-stanco-per-noi-il-sole-e-alto

P. Sequeri, *Ricucire un'alleanza. Oltre la retorica della «condizione giovanile»*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13245%3Aricucire-unalleanza&catid=488%3Ail-sinodo-sui-giovani&Itemid=324

R. Virgili, *Dio educa il suo popolo*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=14121:dio-educa-il-suo-popolo&catid=105&Itemid=1165

L. Gusella, *La gioia di evangelizzare "Siete una lettera di Cristo" (2 Cor 3,3)*

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=12485:1-a-gioia-di-evangelizzare&catid=105&Itemid=1165

A. Oriente, *I gruppi parrocchiali dei preadolescenti e degli adolescenti. Relazione educativa, crescita nella fede e orientamento vocazionale*
<http://www.isfo.it/files/File/2018/Oriente18.pdf>

VIDEOTECA:

A. Steccanella, *Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino (Sal 119,115)*
<https://mk-mk.facebook.com/diocesipadova/videos/230829268244567/>

J. Tolkien, *Il Signore degli anelli. Le due torri* (scena Gollum e il suo tesoro)
https://www.youtube.com/watch?v=5w_olbpsMnA

J. Tolkien, *Il Signore degli anelli. Il ritorno del re* (scena della caduta dell'anello)
<https://www.youtube.com/watch?v=FXpF3SUFaDw&t=11s>

Jovanotti, *Mi fido di te*
https://www.youtube.com/watch?v=LvG12qnnY_g

La Pina, *Io non ti ascolto*
<https://www.google.com/search?client=opera&q=La+Pina%2C+Io+non+ti+ascolto&sourceid=opera&ie=UTF-8&oe=UTF-8>

F. Battiato, *E più ti amo*
<https://www.google.com/search?client=opera&q=Battiato%2C+E+più+ti+amo&sourceid=opera&ie=UTF-8&oe=UTF-8>

D. Pennac, *Sull'educazione*
<https://www.youtube.com/watch?v=Okmgnaj38Hg>

E. Bianchi, *Vie di umanizzazione*
<https://www.youtube.com/watch?v=gFLmaG32eUY>

Papa Francesco, *L'azione dello Spirito Santo in noi*
<https://www.youtube.com/watch?v=6qw6Lkzvm60&t=924s>

S. Laffi, *Costellazioni di relazioni*
<https://www.youtube.com/watch?v=OtKCNcxMGA8>

Centro Saffiria, *Il diritto alla logica e alla fantastica*
<https://www.youtube.com/watch?v=2Rl9DkzTerU&t=2s>

S. Laffi, *Riscrivere il futuro dei nostri figli*
<https://www.youtube.com/watch?v=2RzgA3etF7M>

BIBLIOGRAFIA:

Salmo 119, 89-105

Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.
La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda.

Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
Se la tua legge non fosse la mia delizia,
davvero morirei nella mia miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato i tuoi precetti.

I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita.

Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

L'arte di perdere

L'arte di perdere non è difficile da imparare;
così tante cose sembrano pervase dall'intenzione
di essere perdute, che la loro perdita non è un disastro.
Perdi qualcosa ogni giorno. Accetta il turbamento
delle chiavi perdute, dell'ora sprecata.
L'arte di perdere non è difficile da imparare.
Poi pratica lo smarrimento sempre più, perdi in fretta:
luoghi, e nomi, e destinazioni verso cui volevi viaggiare.
Nessuna di queste cose causerà disastri.
(Elizabeth Bishop)

Il ministero di Catechista

Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico. È pensiero comune tra i teologi che i primi esempi si ritrovino già negli scritti del Nuovo Testamento. Il servizio dell'insegnamento trova la sua prima forma germinale nei "maestri" a cui l'Apostolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto: «Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime» (1 Cor 12,28-31).

Lo stesso Luca apre il suo Vangelo attestando: «Ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto» (Lc 1,3-4). L'evangelista sembra essere ben consapevole che con i suoi scritti sta fornendo una forma specifica di insegnamento che permette di dare solidità e forza a quanti hanno già ricevuto il Battesimo. L'apostolo Paolo ritorna di nuovo sull'argomento quando raccomanda ai Galati: «Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce» (Gal 6,6). Come si nota, il testo aggiunge una peculiarità fondamentale: la comunione di vita come caratteristica della fecondità della vera catechesi ricevuta.

Fin dai suoi inizi la comunità cristiana ha sperimentato una diffusa forma di ministerialità che si è resa concreta nel servizio di uomini e donne i quali, obbedienti all'azione dello Spirito Santo, hanno dedicato la loro vita per l'edificazione della Chiesa. I carismi che lo Spirito non ha mai cessato di effondere sui battezzati, trovarono in alcuni momenti una forma visibile e tangibile di servizio diretto alla comunità cristiana nelle sue molteplici espressioni, tanto da essere riconosciuto come una diaconia indispensabile per la comunità. L'apostolo Paolo se ne fa interprete autorevole quando attesta: «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma

tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole» (1 Cor 12,4-11).

All'interno della grande tradizione carismatica del Nuovo Testamento, dunque, è possibile riconoscere la fattiva presenza di battezzati che hanno esercitato il ministero di trasmettere in forma più organica, permanente e legato alle diverse circostanze della vita, l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Dei Verbum, 8). La Chiesa ha voluto riconoscere questo servizio come espressione concreta del carisma personale che ha favorito non poco l'esercizio della sua missione evangelizzatrice. Lo sguardo alla vita delle prime comunità cristiane che si sono impegnate nella diffusione e sviluppo del Vangelo, sollecita anche oggi la Chiesa a comprendere quali possano essere le nuove espressioni con cui continuare a rimanere fedeli alla Parola del Signore per far giungere il suo Vangelo a ogni creatura. (Franceco, *Antiquum ministerium, Lettera apostolica*, n. 1-2).

L'educazione nel ministero pastorale

A questo quarto momento è riservata la considerazione del tema educazione alla fede nel quadro del più comprensivo ministero ecclesiastico della fede. Già s'è detto dell'inclinazione diffusa a rappresentare indistintamente il ministero della fede quale ministero educativo, e degli inconvenienti connessi a tale inclinazione. Occorre tuttavia riconoscere che, nel quadro del generale ministero della Chiesa, s'iscrive anche la cura della fede del minore: cura questa che non può pertinentemente realizzarsi senza prendere consapevolmente atto del suo imprescindibile momento educativo. Il problema di carattere teorico generale che subito si prospetta è quello del rapporto reciproco tra cura della fede e cura della crescita o della "promozione umana" del minore.

Non è questo per altro soltanto un problema teorico; è invece problema la cui portata pratica traspare in molti modi attraverso le forme concrete della pastorale dei minori. In particolare, la catechesi recente mostra una crescente e preoccupante propensione a mettere in primo piano la cura per una (generica) crescita umana od etica del minore, a discapito d'ogni più precisa attenzione alla suscitazione della sua fede. Offre documento di tale fatto la sostanziale separatezza dei modi nei quali viene trattato il problema della catechesi ai fanciulli rispetto ai problemi della catechesi ecclesiastica nel suo insieme, e quindi rispetto ai problemi della fede degli adulti in specie.

La catechesi ai minori rischia in tal senso di assumere la forma obiettiva del plagio. La spontanea e creativa sete di apprendere, di immaginare, di comunicare, dei bambini viene sfruttata per parlar loro anche di Dio, senza per altro offrire a lui il pegno più decisivo - in quel momento - della verità di ciò che a lui vien detto, il pegno cioè costituito dalla fede personale di coloro che del bambino si prendono cura.

La catechesi ai minori non deve certo ridursi a generico momento educativo, o equivalentemente a semplice promozione umana; e tuttavia neppure può concepirsi come trasmissione di una dottrina della fede concepita quale patrimonio preconstituito, sicché rimanga al massimo il compito di studiare i metodi didattici più opportuni. L'annuncio del vangelo di Gesù al bambino così come ad ogni uomo - esige che il catechista consideri l'esperienza umana propria di lui, e quindi le attese che obiettivamente egli nutre nei confronti degli adulti in genere, e della Chiesa adulta in particolare. In tal senso, la comprensione credente della condizione infantile e del correlativo bisogno educativo è condizione intrinsecamente concorrente alla creazione della competenza catechistica.

Al di là delle oscurità connesse ai difetti di chiarimento teorico cui sopra s'è fatto cenno, l'opera educativa svolta nel quadro del ministero ecclesiastico soffre a motivo di circostanze generali, che meritano più precisa descrizione e più responsabile apprezzamento sotto il profilo teologico-pratico. Ci riferiamo per un primo lato alla circostanza della separatezza tra Chiesa e famiglia; separatezza questa da intendersi non solo come difetto di rapporto attuale tra genitori e catechisti (o rispettivamente "animatori", sacerdoti, operatori pastorali in genere), ma anche e più radicalmente

come distanza tra le forme dell'(eventuale) educazione cristiana della famiglia e le forme dell'educazione parrocchiale. Ci riferiamo poi alla circostanza più comprensiva della distanza tra Chiesa e società, tra le forme del discorso cristiano proposto in parrocchia e le forme della vita quotidiana qual è vissuta dal minore in ogni altro momento della sua esperienza, e nel momento scolastico della sua educazione in specie. (G. Angelini, *Educazione: questione cristiana e questione civile*, Morcelliana)

Educare alla speranza

La catechesi di oggi ha per tema: “*educare alla speranza*”. E per questo io la rivolgerò direttamente, con il “tu”, immaginando di parlare come educatore, come padre a un giovane, o a qualsiasi persona aperta ad imparare. Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera.

Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: “Parlami di Dio”. E il mandorlo fiori.

Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pazienza: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità.

Ama le persone. Amale ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.

Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. La speranza ci porta a credere all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti. Gli uomini capaci di immaginazione hanno regalato all'uomo scoperte scientifiche e tecnologiche. Hanno solcato gli oceani, hanno calcato terre che nessuno aveva calpestato mai. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno vinto la schiavitù, e portato migliori condizioni di vita su questa terra. Pensate a questi uomini.

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza, e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E

ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio. Ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura. Lui ha vinto la paura! La nostra nemica più infida non può nulla contro la fede. E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà della vita, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù. E se un giorno ti prendesse lo spavento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici. Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio. E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.

Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.

Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.

(Papa Francesco, *Catechesi del 20 settembre 2017*).